



Newsletter n. 4 - La maturità

Congratulazioni a tutti i ragazzi assistiti della Fondazione XII Apostoli che hanno appena concluso la maturità.

I ragazzi dell'Amaldi hanno brillato con ottimi risultati.

Filippo Taddei ha preso 83 ed è pronto per iscriversi alla Facoltà di Fisica, Francesca Lovo, con 86 si prepara per il test di Medicina e, infine, Nicolas Rogozan, futuro ingegnere meccanico, ha sbalordito tutti con la perfezione: 100 e lode!

Li ricordiamo tutti e tre, un mese fa, nell'aula magna dell'Amaldi, durante la consegna delle borse di studio.

I Deputati presenti hanno regalato ai ragazzi bellissime parole, hanno ringraziato la scuola, la Preside e il corpo insegnante che ha sostenuto ciascuno di loro, hanno parlato della bellezza di valorizzare il talento e ricordato la responsabilità di restituire un giorno quanto è stato ricevuto, riconoscendo il valore della solidarietà, hanno raccontato di come possano nascere relazioni di mentorship con studenti, che durano nel tempo e di come, a volte, gli incontri ritornino, in modo misterioso e imperscrutabile. È allora che ci si accorge di raccogliere i frutti di ciò che è stato seminato.

Per il momento la scuola è la grande seminatrice e questi ragazzi ne sono un esempio straordinario.

Viene da pensare che il concetto di resilienza trovi in queste scuole di periferia, lontane dal centro della città, la sua più vitale radice.

Altri ragazzi, oltre a quelli dell'Amaldi, sempre sostenuti dalla Fondazione, hanno concluso brillantemente il loro percorso scolastico.

Sono i ragazzi in «messa alla prova», che, di fronte alla presa di coscienza dei loro errori, si sono rialzati, con determinazione ed energia, dimostrando una volontà di vita che attinge al seme della cultura e dell'impegno. Fabrizio, nell'anno in cui ha perso il padre, ha portato a termine la maturità con un bellissimo voto: 85. Lo aspetta un lavoro in un cantiere navale alla Magliana, ma prima di iniziare salperà in barca per le Isole Pontine, ove, con l'aiuto della Fondazione, acquisirà direttamente le competenze di navigazione e di carteggio nautico, necessarie per il conseguimento della patente nautica, con l'obiettivo di offrirgli migliori opportunità di crescita e remunerazione all'interno del cantiere navale.

Manuel ha terminato il IV anno del liceo con la media del 9. Per tutto l'anno, oltre allo studio, ha dedicato ogni grammo di energia per apprendere, da autodidatta, l'arte degli esercizi di calisthenics, disciplina oggi



molto in voga. Grazie all'aiuto della Fondazione ha da poco conseguito la certificazione in calisthenics che lo abilita all'insegnamento e ha avuto accesso a un tirocinio retribuito che gli permetterà di guadagnare durante tutta l'estate e anche durante l'anno scolastico, conciliando lavoro e studio per far fronte alla precaria situazione familiare. Manuel è un ragazzo intelligentissimo, chiuso e solitario, non ha mai viaggiato, conosce solo Roma e Civitavecchia e porta dentro un forte trauma che non ha ancora del tutto elaborato. Ma quest'anno, grazie ai voti eccellenti, è riuscito a partire con la scuola per Dublino. L'aereo per la prima volta, una nuova città, un'altra lingua. All'improvviso nascono idee, sgorgano sentimenti, Manuel sperimenta la vita. Appena torna studia l'inglese, da autodidatta, inizia a risparmiare, progetta viaggi, fa piani per il futuro. L'anno prossimo anche Manuel sosterrà la maturità, speriamo di essere ancora accanto a lui e ai suoi sogni, e di sostenerlo ancora.

Ginevra, il cui progetto è attualmente in corso di valutazione da parte della Fondazione, ha preso 90 alla maturità. Ragazza timida e silenziosa, quando l'abbiamo incontrata ci ha guardato negli occhi senza dire parole. Poi, finalmente, ha condiviso il sogno che ha fin da bambina: diventare una graphic designer e iscriversi un giorno all'Accademia di Belle Arti di Roma. Racconta di aver partecipato a un contest di Poste Italiane per un logo e di averlo vinto, ci mostra le sue opere. Fin da piccola è cresciuta in casa famiglia, senza aver mai conosciuto il padre, e abbandonata dalla madre. Da un anno viene trasferita in una nuova casa famiglia a Cassino, proprio nell'anno della maturità. Lì vede sfumare la possibilità di iscriversi all'Accademia di Belle Arti di Roma, perché è troppo lontana. Sarà un sacerdote, Padre Anton Tonete, a costruire per lei una rete di sostegno, che include anche la Fondazione XII Apostoli, per tornare a Roma e realizzare il suo progetto di vita. P. Anton, sacerdote della parrocchia di Nostra Signora della Salette a Monteverde, trova una famiglia tra i parrocchiani che la ospiterà per gli anni necessari e propone alla Fondazione di aiutarla a sostenere le spese di iscrizione all'Accademia. Ginevra non ci crede ancora e ci scrive tutti i giorni.

Infine Nawal, il cui voto di maturità non è stato brillante come lei si era prefissa (voleva, e meritava, 100). Ha preso 78. È tornata in un fiume di lacrime ed è stata inconsolabile per giorni. Scopriamo, non senza un sorriso, che Nawal, figlia di una fiera tribù somala antica e potente, non ha ben compreso che, quando la Presidente della Commissione esaminatrice le ha detto: «Parlami di un argomento a piacere», non era per sminuirla o per scarso riguardo nei suoi confronti. Per lei invece è stata una mancanza di disciplina che istintivamente l'ha portata a decidere di «governare» lei stessa l'esame di maturità. Ha iniziato a dare istruzioni a tutti, come se fossero soldati di un plotone, su come doveva essere interrogata (non a caso è soprannominata «la leonessa»). Ahimè, la Commissione esaminatrice non ha gradito granché e questo ha pregiudicato il suo voto. Dopo il misunderstanding generale e qualche spiegazione sui codici culturali del nostro Paese, Nawal si è ripresa, ha compreso che un esame non è un controinterrogatorio militare prima di un'esecuzione. Ora è pronta per la sua nuova sfida: il test per entrare all'Università Roma Tre, facoltà di Economics & Big Data. Per fortuna è online.

Infine i pizzaioli e il loro condottiero: Vincenzo Cordella, pizzaiolo per passione, ma nel cuore fratello, amico, mentore di tanti giovani che come lui, escono dal percorso penale.



Tra gli 8 allievi, 7 hanno concluso il corso da pizzaioli ad Arpjetto, con degustazione finale, in una sala con gli stessi gradi del forno. Tanto entusiasmo e tanti i tipi di pizza assaggiati e applausi di incoraggiamento a tutti.

Tre di loro, andranno a lavorare nella pizzeria Santa Rita di Vincenzo, uno è in attesa dell'udienza, 2 tornano a scuola a settembre, ma con in tasca un mestiere e l'impazienza di lavorare come pizzaioli.

E l'ottavo pizzaiolo? Forse lo abbiamo perso o forse no, non lo sappiamo, per il momento, purtroppo, è tornato in quella Tor Bella Monaca che non è quella dell'Amaldi.

Aspettiamoci da questi ragazzi non i risultati, ma qualcosa di imprevedibile, come la storia di Vincenzo, lo *scugnizzo* dal cuore tenero, che ai ragazzi del corso ha detto: *«Guajo, è 'na questione di scelta, io 'aggio scelto di tornare a casa la sera e durmì sereno doppo avé abbracciato i figli mieje»*.

Si tratta di una scelta e, per tutti, di un nuovo inizio.

Nuove conoscenze, nuove emozioni, nuove realtà li attendono. E, naturalmente, assieme a loro, attendono anche noi.